

Un bassorilievo  
delle Catacombe  
di San Callisto  
sulla via Appia  
Antica

PAGINA 42

□ la Repubblica  
martedì 24 marzo 1987

## CATACOMBE - *Le cripte di San Callisto*

# La tomba di Damaso è il vero mistero

**A**LLA riscoperta dei piccoli misteri del mondo catacombale romano questa volta entreremo nei labirinti del **cimitero di San Callisto** (Via Appia Antica 110 - Orario invernale 8.30-12 e 14.30-17, estivo 8.30-12 e 14.30-18 - Chiuso mercoledì ingresso L. 2000).

Appena fuori da questo famosissimo cimitero, all'interno di una basilichetta a tre absidi, troviamo un busto marmoreo di Giambattista De Rossi, il primo vero sistematico studioso delle **antichità cristiane sotterranee**. Dentro invece, i luoghi più famosi sono la cripta dei papi, dove furono deposti tra il 236 e il 238 d.C. nove pontefici, e la vicina tomba della martire Santa Cecilia. Ma, se cerchiamo curiosità, dobbiamo scendere in una galleria del III secolo, in cui si apre una serie di cubicoli detti «dei Sacramenti» per le pittu-

re che ospitano. Tra queste una in particolare affascina per il suo mistero: è quella del dialogo tra il Cristo e la samaritana al pozzo di Giacobbe; dove si fa allusione alla salute, ottenuta con il dissestamento per mezzo dell'acqua soprannaturale «della fonte che sgorga per la vita eterna».

In un'altra regione della catacomba di San Callisto, non lontano dalla cripta dei Santi Calogero e Partenio, l'acqua ricompare in un Paradiso dipinto con grande ricchezza e dovizia di particolari a forma di giardino su una parete. La continuazione della lunga galleria cimiteriale, presso la quale si trovano queste cripte, mise la regione in comunicazione con una terza regione della necropoli.

La parte più antica delle catacombe è quella delle «cripte di Santa Lucina», che risale al II se-

colo, dove sono celate bellissime pitture simboliche di stile pompeiano. Ma il mistero vero di San Callisto è la tomba di Damaso. La sepoltura di questo pontefice non è stata infatti ancora rinvenuta con precisione. Mentre sono diventate famose le sue solenni e ricorrenti iscrizioni. Le «Damasiane». Qui giacciono sepolti gli uni accanto agli altri i corpi dei Santi, mentre le loro anime sono state accolte nel regno dei Cieli. «Qui i giovani, i fanciulli, i vecchi ed i casti nepoti i quali preferirono di conservare il verginale pudore. Qui io, Damaso, volli farmi il sepolcro, ma temetti di turbare le ossa dei Santi». E ancora: «Ed allora i fedeli offrirono il loro capo agli sgherri. Ma Cristo, che dà il premio della vita eterna, li difese».

(lorenzo grassi)